

Un fatto nuovo nella divisione del lavoro tra paesi socialisti

# Un piano economico comune per 20 anni concordato tra Polonia e Cecoslovacchia

L'annuncio dato da Gomulka e Novotny durante un comizio in una grande fabbrica di Brno — La collaborazione è necessaria per raggiungere l'Occidente capitalistico — Iniziativa internazionale dei due paesi?

(Dai nostri corrispondenti)

PRAGA, 29. — Cecoslovacchia e Polonia hanno deciso di fissare un piano comune di sviluppo economico della durata di 20 anni. La notizia di questo accordo, di cui non si conoscono ancora i particolari, è stata annunciata dal Primo segretario del POUN, Gomulka, nel corso di un importante discorso pronunciato in un complesso industriale di Brno dove la delegazione polacca, in visita da lunedì in Cecoslovacchia, si è ieri recata.

La nostra collaborazione — ha detto Gomulka parlando agli operai di una fabbrica di cuscinetti a sfere — si va sviluppando di anno in anno. Di pari passo si svi-

luppano anche i nostri paesi. Nei primi anni del potere sovietico tra i nostri paesi non abbiamo potuto sviluppare la collaborazione a un gran livello, anche se i nostri rapporti sono stati buoni. La Polonia era allora, rispetto alla Cecoslovacchia, un paese, per ciò che riguarda lo sviluppo industriale, molto indietro. Durante gli anni del governo popolare, i nostri paesi, grazie alla industrializzazione socialista, hanno fatto grandi progressi. Si sono così determinate più larghe possibilità di collaborazione. Se i nostri paesi, non molto grandi, vogliono raggiungere i paesi capitalistici più avanzati industrialmente, è necessario collaborare il più possibile e allar-

gare questa collaborazione».

Il segretario del partito operaio polacco ha quindi rilevato come vi siano tutte le condizioni per questa collaborazione. «Siamo due paesi confinanti — egli ha detto — le cui strutture si integrano. Oggi il mondo si specializza. Non siamo grandi come l'Unione Sovietica, nemmeno come l'altro grande paese socialista, la Cina. Abbiamo deciso tra noi, cioè tra la Polonia e la Cecoslovacchia, un piano ventennale di sviluppo. Questo piano, nelle sue linee principali, dà l'indirizzo dello sviluppo del nostro e del vostro paese. Ciò significa che vi sarà una suddivisione del lavoro tra i due paesi, che saranno prese in conto i compiti di ognuno di essi».

Per questa larga collaborazione si stanno già esaminando le possibilità dei due paesi — ha dichiarato Gomulka. Per quanto riguarda la Polonia disponiamo di materie prime in quantità superiore a quelle di cui dispone la Cecoslovacchia. Si tratta di utilizzarle attraverso uno sforzo comune».

Il dirigente polacco ha quindi illustrato l'utilità che i due paesi socialisti trarranno da questa importante iniziativa.

«Dal punto di vista economico — egli ha dichiarato — dobbiamo unire le nostre forze e ciò nel senso che dobbiamo in misura sempre più larga cooperare per la specializzazione della produzione. Paesi come i nostri, quindi socialisti, non possono evidentemente essere in concorrenza tra loro, ma al contrario debbono integrarsi. Necessità obiettive ci impingono un allargamento della collaborazione. Vorremo che la Polonia e la Cecoslovacchia dessero in questa direzione un esempio. Sappiamo che esistono su questa strada degli ostacoli nella mentalità della gente. L'ordinamento socialista esiste solo da 16 anni. Sosteniamo che in avvenire tra i due nostri paesi non esisteranno frontiere e che non sarà più necessario il passaporto. Questo però è un obiettivo lontano. Noi dobbiamo constatare che in entrambi i paesi esistono uomini dalla mentalità conservatrice. Essi dicono: "Io sono il tuo compagno ma quello che è mio è

te superiore a quello sovietico" e che gli Stati Uniti useranno questo arsenale atomico per difendere Berlino se dovesse scoppiare un conflitto». MacNamara ha aggiunto che la posizione militare americana è sostanzialmente più forte di quanto non lo fosse otto o nove mesi fa». «Ciò — ha aggiunto — perché abbiamo ottenuto dal congresso crediti per il doppio della somma abbiamo rafforzato le nostre capacità nucleari convenzionali».

Gli sviluppi del dialogo tra gli occidentali e l'URSS sulla crisi di Berlino sono stati discussi dal ministro degli esteri britannico, Lord Home, con il segretario di Stato americano, nella tarda serata di ieri. Nel corso di tale colloquio, Lord Home ha riferito a Rusk in merito al suo colloquio di poche ore prima con Gromiko. Lord Home avrà ancora un colloquio con Rusk prima di ripartire per Londra, domani sera o domenica mattina.

Sir Rusk che Lord Home, i quali hanno diretto le delegazioni americana e britannica alla sessione della Assemblea generale dell'ONU, hanno rinviato, la loro partenza da New York per seguire da vicino gli sviluppi della crisi tedesca. Secondo il New York Times, Gromiko e Rusk si incontreranno «almeno un'altra dozzina di volte».

Ieri pomeriggio, dopo aver conferito con Gromiko per circa un'ora e mezzo, Lord Home ha fatto ai giornalisti dichiarazioni di intonazione ottimistica, che sono state accolte come la cauta conferma del conseguimento di alcuni progressi. Fonti americane che non hanno voluto essere citate hanno dichiarato che la permanenza del ministro britannico a New York e la possibile visita di Gromiko alla Casa Bianca sono da mettersi in relazione con l'eventualità di una intesa per l'apertura di negoziati anglo-franco-americano-sovietici al livello dei ministri degli esteri. In proposito, gli ambienti ufficiali mantengono tuttavia un sostanziale riserbo.

I dirigenti americani continuano invece a porre l'accento sulle misure militari. La marina ha annunciato oggi la decisione di raddoppiare il numero dei sommergibili atomici destinati alla base di Holy Loch, in Scozia, portando a nove o dieci il numero dei sommergibili di questo tipo nelle acque europee.

Il vice segretario alla difesa, Rossul Gilpatric, ha dichiarato ieri, parlando ad una associazione di industriali, che per l'anno in corso le spese militari di

10 miliardi di dollari, con

la cifra di 5 miliardi di dollari per il doppio della somme

di quest'anno.

Il ministro, pur dicendo di approvare la politica americana, ha attaccato a fondo gli orientamenti nuovi che su Berlino sembrano affacciarsi nella politica occidentale — Strauss contro ogni forma di «disimpegno»

Ostrava e Brno, domani sarà di ritorno a Praga. Nella capitale cecoslovacca, secondo il programma ufficiale, si svolgerà nella mattinata una grande manifestazione pubblica.

Oltre ai temi della collaborazione economica, i dirigenti dei due paesi, hanno esaminato le questioni di politica internazionale che tengono il mondo in ansia. I risultati di queste conversazioni non sono stati ancora resi noti. Comunque, sia la Cecoslovacchia che la Polonia hanno ribadito la loro volontà di risolvere, entro lo stesso anno, i problemi di Berlino e del trattato di pace con la Germania.

Ci sarà una iniziativa dei due paesi per accelerare la soluzione di questi problemi? E' difficile dirlo, anche se un punto del discorso di Gomulka a Brno può farlo pen-

sare. Il leader del partito operaio polacco, dopo aver sottolineato come il blocco

degli occidentali si opporre

ad essa. Non è vero che siamo stati noi a provocare la crisi chiedendo il trattato di pace con la Germania; al contrario la crisi è stata determinata dalla politica degli occidentali. Il nostro proposito — che verrà realizzato — tende a normalizzare la situazione in Europa e a mantenere e rafforzare la pace. E fuori dubbio che soprattutto l'Unione Sovietica rappresenta le forze principali che impediscono agli imperialisti di cominciare l'aggressione, ma anche noi dobbiamo dare un contributo».

ORAZIO PIZZIGONI

NEW YORK — Ieri, nella cattedrale gotica della città medievale svedese di Uppsala, si sono svolti i funerali di Dag Hammarskjöld, perito nella selciata aerea di Ndola. Alla cerimonia erano presenti il re e la regina di Svezia, il presidente dell'ONU, Mongi Slim, il sottosegretario dell'ONU Bunche ed altre personalità del mondo politico svedese e internazionale. Sempre nella giornata di ieri una cerimonia per ricordare il defunto segretario delle Nazioni Unite ha avuto luogo a New York. Nella telefoto: un momento del corteo funebre

ma più scottante del giorno d'oggi.

Il governo sovietico, conclude l'organo del PCUS, invita tutti i governi degli Stati membri delle Nazioni Unite, a fare il possibile per l'immediata soluzione del problema del disarmo generale e totale sotto un rigorooso controllo internazionale e ad assicurare così una pace durevole sulla terra. Il disarmo generale è totale potrebbe naturalmente finire agli esperimenti nucleari.

**Rusk inviterebbe Gromiko a Washington per conferire con Kennedy su Berlino**

Il «New York Times» prevede una lunga serie di incontri — MacNamara rinnova la minaccia di scatenare una guerra atomica in Germania — Strauss interviene contro il piano Rapacki — Tre punti della «Pravda» per la distensione

## L'editoriale della «Pravda»

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 29. — In un editoriale dedicato al dibattito in corso a New York sui problemi della pace, la Pravda indica oggi tre punti essenziali ai fini di un'intesa tra est e ovest: di una soluzione ragionevole, conforme ai principi di universalità dell'ONU, si multiplicano in senso alla stessa opinione pubblica americana. In questo senso si è pronunciato, ad esempio, il presidente della Corte suprema, William O. Douglas, di ritorno da un viaggio di due settimane a Ulan Bator, Douglas ha invitato il governo a riconoscere immediatamente la Repubblica popolare e a favorire l'ammissione all'organizzazione mondiale. «La fesi secondo il presidente della NATO e quel il trattato di Varsavia, la creazione di zone disatomizzate e ritiro delle truppe di ciascuno. State entro i loro confini nazionali. Queste misure, se attuate, faciliterebbero la soluzione del problema del disarmo», scrive la Pravda.

L'opinione pubblica pacifica — scrive la Pravda — ha accolto con soddisfazione la notizia che il recente scambio di vedute sovietico-americano ha prodotto certi risultati positivi e ha permesso di giungere ad una intesa sui principi per la distensione internazionale: conclusione di un patto di non aggressione fra i paesi membri della NATO e quelli del trattato di Varsavia.

«La fesi secondo Frederick Boland (ex-presidente della Camera) e l'ambasciatore finlandese Rudolf Eucell.

Si discute, al «palazzo del petrolio», anche sul problema dell'ammissione della Repubblica popolare mongola, problema che tornerà martedì 10 ottobre. Le voci a favore

sono proseguite oggi fra Zorin e il sostituto di Stevenson, Yost. Una dozzina di università dell'ONU, si

presentare lunedì all'Assemblea generale sull'accettazione di un segretario generale provvisorio. Nella formula dei dodici paesi si insiste perché sia subito scelto uno dei quattro nomi

dei possibili candidati alla carica: il birmano U Thant, il tunisino Mongi Slim (attuale presidente dell'Assemblea generale), l'irlandese

Kai-seck — ha detto il giudice — è altrettanto assurda come la sarebbe una

proposta britannica di non fare ammettere gli Stati Uniti in quanto loro ex-colonie».

«L'opinione pubblica pacifica — scrive la Pravda — ha accolto con soddisfazione la notizia che il recente scambio di vedute sovietico-americano ha prodotto certi risultati positivi e ha permesso di giungere ad una intesa sui principi per la distensione internazionale: conclusione di un patto di non aggressione fra i paesi membri della NATO e quelli del trattato di Varsavia.

Tuttavia, non è stata data ancora via libera all'inizio di questi negoziati».

Non si può non essere allarmati dai tentativi della diplomazia occidentale di interpretare certe formule della dichiarazione sovietico-americana sui principi concordati per le trattative di disarmo, in modo contrario all'autentico disarmo: di propagandare, per esempio, la falsa idea del controllo sugli armamenti. Le manovre indecorose dei rappresentanti americani e inglesi nella questione dei trattati nucleari destano anche esse stupore. Queste manovre vengono giustificate definite nel memorandum del governo sovietico come un tentativo di ottenere la possibilità di continuare senza ostacoli la preparazione per lo scatenamento di una guerra termonucleare. Queste manovre diplomatiche non fanno che allontanare dalla soluzione del problema.

L'ordine esplosivo era probabilmente munito di un dispositivo ad orologeria regolato in modo da provocare lo scoppio al momento del passaggio della macchina di Nehru. Lo scoppio si è invece verificato cinque minuti dopo quando la strada di fronte alla stazione, situata al centro di Nuova Delhi, era piena di gente.

La polizia ha iniziato una operazione vastissima di ricerca degli attentatori; parecchie persone sarebbero già state fermate.

**Adula rifiuta di incontrare Ciombe**

LEOPOLDVILLE, 29. — Il governo congolese ha oggi netamente respinto una richiesta di Ciombe per un incontro tra il leader katanghese ed il primo ministro congolese Cyril Adula in «territorio neutrale», affermando che se Ciombe desidera discutere il problema del Katanga deve venire a Leopoldville.

ALFREDO REICHLIN Direttore

Michele Melillo Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro del Tribunale di Roma. L'UNITÀ autorizzata a circolare a norme murale n. 455.

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Via XX Settembre, 10. Telefoni: Centrale 351, 450 351, 450 352, 450 353, 450 355, 451 251, 451 252, 451 253, 452 254, 452 255, 452 256.

ABONNAMENTO ANNUALE: versamento sul Conto corrente postale n. 1/297951 6 numeri semestrali 1.100 lire, semestrale 2.200 lire, annuale 4.400 lire, 2.200 lire con timbro (con timbro). I numeri (senza timbro) sono da 1.100 lire, semestrale 2.200 lire, annuale 3.800 lire, semestrale 1.900 lire, annuale 3.600 lire.

REINASCITA: annuo 2.000 lire, semestrale 1.100 lire, VIE NUOVE: annuo 1.000 lire, semestrale 500 lire, annuale 2.000 lire.

PUBBLICITÀ: Concessionaria S.P.I. (Società per la Pubblicità di Roma), Via del Parlamento, 10. I numeri di giornale sono: L. 200, Domenicali L. 250, Lunedì L. 150, Giovedì L. 150, Venerdì L. 150, Sabato L. 200.

UFFICIO STAMPA: Tipografico Taurini n. 19 - Roma.

STABILIMENTO: Tipografico Taurini n. 19 - Roma.